Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Giovedì, 21 gennaio** — **Numero 16**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1464 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 11 gennaio 1914, n. 151;

Visti la legge 22 giugno 1913, n. 679 e il Nostro decreto 22 gennaio 1914, n. 19;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 1° del R. decreto 11 gennaio 1914, n. 151 è sostituito il seguente:

Per tutti gli affari riguardanti la Tripolitania e la Cirenaica è istituito presso il Ministero delle colonie un Comitato superiore amministrativo, composto di un presidente di sezione del Consiglio di Stato, che lo presiede, di un consigliere di Stato, di uno della Corte dei conti, di un funzionario della R. avvocatura erariale di grado non inferiore a vice-avvocato erariale, del ragioniere generale dello Stato, e dei tre direttori generali del ruolo del Ministero delle colonie.

Il presidente e i membri del Comitato sono nominati con decreto Reale, su proposta del ministro delle colonie. Essi restano in carica due anni e possono essere riconfermati.

Con suo decreto, il ministro designa i funzionari che adempiono alle funzioni di segretario del Comitato scegliendoli nel personale amministrativo del Ministero in numero non maggiore di due.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE

SALANDRA — MARTINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1471 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7 del Nostro decreto 22 gennaio 1914, n. 79;

Vista la tabella *F* allegata al decreto medesimo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli del tesoro e della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° agosto 1914, è aumentato un posto di primo topografo di seconda classe con lo stipendio annuo di L. 4000, nel ruolo organico, di cui nella tabella XVII, approvata con legge 25 giugno 1911, n. 611.

L'onere della spesa farà carico al Ministero delle colonie e sarà soddisfatto con le norme del R. decreto 8 maggio 1913, n. 419.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MARTINI — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 11 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, colle modificazioni successive;

Vista la legge 10 marzo 1911, n. 147, che approva l'organico per l'Amministrazione centrale della guerra;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 38, e successive modificazioni;

Vista la legge sulle pensioni civili e militari, testo unico approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e successive modificazioni;

Vista la legge sullo stato degli impiegati civili, testo unico approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354, che proroga a tutto il secondo semestre dell'anno finanziario 1914-1915 l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio stesso fino a che non siano stati approvati per legge, fra i quali trovansi compresi quelli della spesa dei Ministeri della guerra e della marina;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere alla autorizzazione di nuovi fondi per i servizi aeronautici dell' esercito e dell' armata, ed alla costituzione del corpo aeronautico militare, seguendo le disposizioni contenute in un disegno di legge già presentato al Parlamento ed in istato di relazione dinanzi alla Camera dei deputati;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la guerra e per la marina, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È costituito un corpo aeronautico militare, ordinato nel modo seguente:

a) una direzione generale d'aeronautica, facente parte dell'Amministrazione centrale della guerra;

b) due comandi di aeronautica;

c) un battaglione dirigibilisti;
un battaglione aerostieri;
uno stabilimento di costruzioni aeronautiche;
un battaglione squadriglie aviatori;
un battaglione scuole aviatori;
una direzione tecnica dell'aviazione militare;

d) un istituto centrale aeronautico, il cui organico è stabilito dalla tabella *A*, annessa al presente decreto.

Nel ruolo organico dell' Amministrazione centrale della guerra è aggiunto un posto di direttore generale con lo stipendio annuo di L. 10,000 da conferirsi ad un ufficiale generale o ad un colonnello del Regio esercito.

La costituzione organica degli enti di cui ai precedenti commi *b*) e *c*) e le loro particolari attribuzioni sono stabilite per decreto Reale.

Il corpo aeronautico militare rimane ordinato fra le armi ed i corpi costituenti l'esercito permanente, subito dopo la lettera *g*) (arma del genio) di cui all'art. 7 della vigente legge di ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico approvato con R. decreto n. 525, in data 14 luglio 1898, modificato con leggi successive.

Art. 2.

È istituito un personale civile specialista tecnico per l'aeronautica militare, distinto in due categorie:

1ª categoria: ingegneri e professori;

2ª categoria: progettisti-meccanici, sperimentatori, montatori-motoristi e piloti di dirigibile.

Il numero e le competenze del detto personale risultano dalla tabella *B* annessa al presente decreto.

Art. 3.

Sono apportate le seguenti varianti al testo unico delle leggi di ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra:

a) alla tabella n. XV degli ufficiali fuori quadro sono apportati i seguenti aumenti e le seguenti varianti:

Colonnelli o tenenti colonnelli, n. 2.
Tenenti colonnelli o maggiori, n. 4.
Maggiori, n. 6.
Capitani, n. 55.
Tenenti o sottotenenti, n. 78.
Totale n. 145.

N. B. — Della presente tabella: due posti di colonnello o tenente colonnello, cinque di tenente colonnello o maggiore, sette di maggiore, sessantasette di capitano e centodue di tenente o sottotenente sono lasciati ad esclusiva disposizione del corpo aeronautico.

b) alla tabella n. VIII degli ufficiali dell'arma del genio sono apportate le seguenti diminuzioni:

Colonnelli, n. 1.
Maggiori, n. 1.
Capitani, n. 11.
Tenenti o sottotenenti, n. 24.
Totale n. 37.

c) alla tabella n. XI degli ufficiali del corpo sanitario sono apportati i seguenti aumenti:

Tenenti medici, n. 4.

d) alla tabella n. XIII degli ufficiali del corpo di amministrazione sono apportati i seguenti aumenti:

Capitani di amministrazione, n. 2.
Subalterni di amministrazione, n. 1.
Totale n. 3.

e) alla tabella n. XX dei ragionieri geometri del genio sono apportati i seguenti aumenti:

Ragionieri geometri capi di 2ª classe, n. 1.
Primi ragionieri geometri di 1ª classe, n. 3.
Primi ragionieri geometri di 2ª classe, n. 4.
Totale n. 8.

f) alla tabella n. XXI dei ragionieri di artiglieria sono apportati i seguenti aumenti:

Primi ragionieri di 1ª classe, n. 2.
Primi ragionieri di 2ª classe, n. 1.
Totale n. 3.

g) alla tabella n. XXII dei capitecnici di artiglieria e genio sono apportati i seguenti aumenti:

Primi capitecnici di 1ª classe, n. 1.
Capitecnici di 1ª classe, n. 1.
Totale n. 2.

h) alla tabella n. XXIII dei disegnatori tecnici sono apportati i seguenti aumenti:

Disegnatori tecnici capi di 2ª classe, n. 1.
Disegnatori tecnici di 1ª classe, n. 1.
Totale n. 2.

I posti che per effetto degli aumenti di cui alle tabelle nn. XX, XXI, XXII e XXIII contemplati dal presente articolo risulteranno vacanti nei rispettivi ruoli, verranno ricoperti senza che siano applicabili le disposizioni dell'art. 6 della legge 17 luglio 1910, n. 549.

Art. 4.

Per i militari dell'esercito destinati in tempo di pace a prestar servizio a bordo di aeronavi (dirigibili, aeroplani, idrovolanti) il tempo trascorso in tali funzioni è computato agli effetti della pensione, coll'aumento della metà sulla sua durata effettiva.

Tali funzioni di servizio e le modalità per l'applicazione del presente articolo saranno determinate con R. decreto, sentiti la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato.

Art. 5.

Sono soppressi:

a) il battaglione specialisti del genio, contemplato dall'art. 32 della legge di ordinamento del Regio esercito;

b) il battaglione aviatori, creato con legge numero 698, del 27 giugno 1912, art. 2;

c) lo stabilimento di esperienze e costruzioni aeronautiche, creato con legge n. 698, del 27 giugno 1912, art. 2.

Art. 6.

Il presente decreto avrà vigore col 16 gennaio 1915, Tuttavia l'aumento degli ufficiali fuori quadro e dei personali civili e la diminuzione degli ufficiali della arma del genio, di cui al precedente art. 3, lettera *b*). verranno suddivisi in due parti eguali che andranno successivamente in vigore col 16 gennaio degli anni 1915 e 1916.

Art. 7.

Lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-1915 è aumentato di L. 220.000.

La ripartizione della somma fra i capitoli del bilancio sarà fatta con decreto del ministro del tesoro.

Art. 8.

Nella prima applicazione di questo decreto per quanto concerne la nomina del personale civile specialista tecnico di 1ª categoria di cui al precedente art. 2, in vista del peculiare carattere di esso personale, il Governo del Re ha facoltà di derogare alle norme vigenti pel conferimento dei pubblici impieghi.

Art. 9.

Per l'attuazione del presente decreto il Ministero della guerra è autorizzato ad apportare varianti alle indennità eventuali del tempo di pace, in temporanea

eccezione all'art. 17 del testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi.

Art. 10.

È autorizzata l'assegnazione di L. 16.500.000 da inscriversi con decreto del ministro del tesoro, per L. 11.500.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1914-1915 e per L. 5.000.000 nello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio stesso, allo scopo di provvedere ai rifornimenti e lavori e ad altre spese di carattere straordinario riguardanti il servizio aeronautico militare.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella A.
(all'art. 1).

Istituto centrale aeronautico.

ORGANICO.

Personale dell'Istituto	Stipendio	Annotazioni
1 Direttore (a)	(b)	Indennità annua di lire 6.000
1 Segretario economo (c)	3.500	Con quattro aumenti quinquennali del decimo
2 Ufficiali del R. esercito incaricati delle ricerche aerodinamiche	(b)	Indennità annua di lire 2.000
6 Specialisti tecnici di 1ª categoria	(b)	
7 Specialisti tecnici di 2ª categoria	(b)	
2 Capitecnici d'artiglieria o genio per la preparazione delle esperienze	(b)	
2 Applicati delle amministrazioni dipendenti	(b)	

(a) Tale incarico sarà conferito per decreto Reale.
(b) Competenze del proprio grado.
(c) Al conferimento di questo posto si provvederà a scelta tra il personale dell'Amministrazione centrale della guerra su conforme proposta del direttore generale dell'aeronautica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
ZUPELLI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella B.
(all'art. 2).

Personale civile specialista tecnico per l'aeronautica.

ORGANICO.

Categoria	Personale	Numero	Stipendio iniziale	Annotazioni
1ª	Specialisti tecnici di 1ª categoria (ingegneri e professori)	6	7.000	Da accrescersi fino al massimo di L. 10,000 con quattro aumenti quinquennali di lire 750 caduno
2ª	Specialisti tecnici di 2ª categoria (progettisti-meccanici, sperimentatori, montatori-motoristi, piloti di dirigibile)	14	4.000	Da accrescersi fino al massimo di L. 7000 con sei aumenti quinquennali di lire 500 caduno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
ZUPELLI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 14 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 27 dicembre 1914, n. 1404;
Sentito il Consiglio superiore della magistratura;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Sono approvate le norme transitorie per l'attuazione della legge 27 dicembre 1914, n. 1404, annesse al presente decreto e sottoscritte, per ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ORLANDO — CARC

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Disposizioni transitorie
per l'attuazione della legge 27 dicembre 1914, n. 1404

CAPO I.

Norme processuali

Art. 1.

Nel giorno in cui diventa obbligatoria in tutto il Regno la legge

del 27 dicembre 1914, n. 1404, cessano di diritto, in virtù dell'articolo 11 della legge medesima, i poteri e le funzioni del giudice singolo istituito nei tribunali con l'art. 18 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, salvo quanto concerne il deposito in cancelleria delle sentenze già pronunziate.

Art. 2.

I giudizî pendenti davanti i giudici singoli, salvo quanto è disposto in appresso per le istruzioni in corso, e salvo che sia richiesta per la continuazione nuova citazione o istanza di parte, sono portati alla cognizione del tribunale nello stato in cui si trovano a cura della parte più diligente mediante citazione per biglietto, notificata al procuratore o alla parte almeno tre giorni prima della udienza.

La nuova iscrizione sul ruolo generale di spedizione è eseguita senza spesa.

Art. 3.

Gli atti d'istruzione in corso o già disposti con ordinanza o sentenza avente forza esecutiva sono continuati o eseguiti dal giudice che pronunciò il provvedimento o dal giudice o pretore delegato, con le forme e con i poteri attribuiti al giudice delegato dalle ripristinate regole del procedimento.

Gl'incidenti di istruzione già proposti, ma non ancora decisi, sono rimessi alla decisione del tribunale ad udienza fissa ed a norma del Codice di procedura civile.

Per gli incidenti d'istruzione che siano già stati decisi con sentenza nella forma preveduta nella prima parte dell'art. 13 del Regio decreto 27 agosto 1913, n. 1015, resta fermo l'obbligo del deposito della sentenza in cancelleria entro tre giorni dalla data del processo verbale in cui fu inserito il dispositivo.

Art. 4.

La tassazione delle spese per le quali vi sia condanna in una sentenza pronunciata dal giudice singolo è eseguita dal giudice stesso o da quello che gli sia stato surrogato, osservate per il procedimento o per i reclami le disposizioni del Codice di procedura civile.

Art. 5.

Nei procedimenti di espropriazione e di purgazione dalle ipoteche, nei quali sia stata già pronunciata la sentenza che autorizza la vendita o ammette la richiesta d'incanto, il giudice che sia stato nominato in esecuzione degli articoli 21 e seguenti del R. decreto 27 agosto 1913, n. 1015, conserva le funzioni di giudice delegato per le graduazioni.

Se il giudizio di graduazione è in corso, si osservano per la continuazione del medesimo le disposizioni del Codice di procedura civile e si applicano all'uopo le norme dei precedenti articoli 1 e 2.

Gli incanti, anche in seguito ad aumento di sesto, sono effettuati avanti il tribunale nel giorno stabilito nel bando, tenendosi udienza straordinaria se in quel giorno non vi sia udienza.

Le disposizioni del presente articolo si osservano pure ne' procedimenti per espropriazione forzata di navi, in quanto siano applicabili.

Art. 6.

Nella procedura di fallimento, e in ogni controversia ad essa attinente, si osservano, in quanto siano applicabili, le norme degli articoli 1 a 3.

Il giudice nominato per il fallimento a norma del titolo terzo del R. decreto 27 agosto 1913, n. 1015, continua ad esercitare in esso le funzioni di giudice delegato con i poteri relativi, nei modi e con i limiti stabiliti nel terzo e nel quarto libro del Codice di commercio. Salvo l'effetto delle sentenze da lui già pronunziate, egli deve rimettere al tribunale la decisione di ogni istanza o controversia pendente, che per il detto Codice spetti alla competenza del collegio.

Art. 7.

Per i procedimenti e affari contemplati nel titolo quarto del R. decreto 27 agosto 1913, n. 1015, nei quali non sia ancora stato pronunciato il provvedimento definitivo saranno osservate, dal giorno indicato nel precedente art. 1, le norme di competenza e di procedimento richiamato in vigore dall'art. 11, parte prima, della legge 27 dicembre 1914, n. 1404, salvo l'effetto degli atti compiuti e dei provvedimenti emessi.

Art. 8.

I collegi, composti in conformità dell'art. 20 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, decidono le cause discusse prima del giorno indicato dal precedente art. 1.

CAPO II.

Norme amministrative

Art. 9.

Fino a quando non saranno approvate le tabelle organiche dei collegi giudiziari e non sarà provveduto alla ripartizione del personale a norma degli articoli 2 e 3 della legge 27 dicembre 1914, n. 1404, continueranno ad aver vigore le attuali tabelle.

I posti dei funzionari istituiti in aumento delle tabelle annesse alla legge 27 dicembre 1914, n. 1404, saranno assegnati con decreti Ministeriali alle Corti ed ai tribunali, secondo le esigenze del servizio, fino all'emanazione del decreto Reale previsto nell'art. 3 della predetta legge.

I consiglieri o i giudici istituiti in aumento alle attuali tabelle saranno immediatamente nominati in soprannumero nell'ultima categoria.

I passaggi di categoria in esecuzione delle tabelle (allegati *A* e *B*) annesse alla legge suddetta avranno effetto con decorrenza dal 1° febbraio 1915.

Art. 10.

Qualora le esigenze del servizio lo richiedano, i giudici di quarta categoria, con decreto del primo presidente della Corte d'appello, potranno essere applicati da uno ad altro tribunale del distretto per una durata non superiore a sei mesi. Dell'applicazione deve essere informato il ministro della giustizia.

Art. 11.

Fino alla completa attuazione della nuova legge del 27 dicembre 1914, n. 1404, si provvederà all'assegnazione delle residenze senza le formalità ed i limiti attualmente in vigore.

Art. 12.

I presidenti di sezione di Corte d'appello, che per riduzione del numero di sezioni in ciascuna Corte risultino in eccedenza, finchè non siano assegnati ad altra sede, continueranno a prestar servizio nella Corte, a cui appartengono, e faranno parte come giudicanti della sezione presieduta dal primo presidente.

Art. 13.

Fino alla completa attuazione delle tabelle approvate con l'allegato *A* della legge 27 dicembre 1914, n. 1404, è data facoltà al ministro di assegnare le economie, che si conseguiranno nell'ultima categoria di giudici, alla temporanea creazione di posti in soprannumero nelle prime tre, riducendo di altrettanti posti quella immediatamente inferiore all'aumentata e lasciando vuoti un eguale numero di posti nell'ultima categoria.

Art. 14.

Il magistrato o il funzionario di cancelleria o di segreteria, che contravviene alla disposizione del ministro, data a norma dell'art. 6 della legge 27 dicembre 1914, n. 1404, si intende avere rinunciato

all'ufficio, salvo il disposto dell'art. 12 dell'ordinamento generale giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626.

Nel caso di revoca di decreto per mancata registrazione dello stesso, sarà attribuita al funzionario l'indennità di missione prescritta dalle vigenti disposizioni.

Art. 15.

Nell'esecuzione di quanto è disposto dagli articoli 7 e 9 della legge, il ministro ha facoltà di bandire concorsi per determinati distretti di Corte di appello.

I prescelti saranno destinati ai posti di giudici o sostituti procuratori del Re di quarta categoria anche in funzioni di pretore, con l'obbligo di rimanere nella sede assegnata non meno di tre anni effettivi dall'immissione in possesso, salvo i trasferimenti dall'una all'altra sede del distretto.

Nel periodo di tre anni non si comprende il tempo trascorso in aspettativa o fuori della sede per qualsiasi ragione, salvo l'ordinario congedo annuale.

Al termine dell'aspettativa o dell'assenza, se il magistrato non accetta la sede, che gli viene assegnata, si provvederà a' termini dell'articolo precedente.

Art. 16.

Gli uditori di cui nell'art. 22 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, che siano abilitati alle funzioni giudiziarie, saranno promossi giudici o sostituti procuratori del Re di 4ª categoria.

Dopo tali promozioni, qualora nei concorsi banditi per l'ulteriore attuazione della legge 27 dicembre 1914, n. 1404, il numero dei posti sia inferiore a quello che risulterebbe dalla completa attuazione della tabella contenuta nell'allegato *A* della legge stessa, coloro che risultino approvati oltre il numero dei posti da coprire, conseguiranno la nomina man mano che si verificheranno disponibilità di posti sia per ordinarie vacanze, sia per provvedere a nuovi posti istituiti dalla legge predetta.

Art. 17.

Nei concorsi banditi a norma degli articoli 7 e 9 della legge, si terrà conto della diversa anzianità di concorso di ammissione in magistratura di ciascun partecipante, assegnando nella formazione della graduatoria tre punti a coloro che appartengono al concorso indetto nel 1912 e due punti a quelli del concorso immediatamente successivo.

Art. 18.

Trascorsi due anni dal giorno 9 gennaio 1915, e dopo che tutti i vincitori dei concorsi di cui agli articoli 7 e 9 avranno conseguita la promozione a giudici o a sostituti procuratori del Re di 4ª categoria, prendendo posto nel ruolo transitorio stabilito nell'art. 10 della legge, alle vacanze che si verificheranno posteriormente nei detti posti di giudice o di sostituto procuratore del Re, si provvederà con le norme di cui all'art. 8 della legge medesima.

A coloro che conseguiranno la nomina per effetto di quest'ultima disposizione non sono applicabili le disposizioni stabilite nel Regio decreto 11 maggio 1913, n. 547, per i magistrati formanti parte del ruolo transitorio.

CAPO III.

Disposizioni finali

Art. 19.

Le presenti disposizioni avranno esecuzione dal giorno in cui la legge 27 dicembre 1914, n. 1404, diventa obbligatoria in tutto il Regno a norma dell'art. 1 delle disposizioni preliminari del Codice civile.

Art. 20.

Con successivi Regi decreti saranno date le altre norme che occorreranno per l'attuazione della legge 27 dicembre 1914, n. 1404

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia
ORLANDO.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 16 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 90 della legge 4 giugno 1911, n. 487, che istituisce nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica a partire dall'esercizio 1910-911, un fondo di riserva per provvedere a sopravvenuti bisogni dei servizi dell'istruzione elementare e popolare;

Visto l'art. 6 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il quale stabilisce che a far tempo dal 1911-912 la quota del fondo di riserva non impiegata in un esercizio debba rimanere impegnata ed inscritta nel conto dei residui degli esercizi successivi e che alle maggiori spese le quali danno luogo a prelevamenti debba provvedersi mediante storni dal medesimo fondo di riserva in conto residui anche quando riguardino la competenza dello esercizio in corso;

Considerato che al 30 giugno 1914 i residui del fondo di riserva inscritto al capitolo 249 del conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-914 ammontavano a L. 10.019.143,30 e che a seguito di prelevamenti disposti con precedenti decreti Ministeriali offrono attualmente una disponibilità di L. 9.692.553.19;

Tenuto presente che è d'uopo provvedere al pagamento delle retribuzioni spettanti a tutto il 30 giugno 1915 al personale avventizio da confermare presso gli uffici scolastici provinciali secondo le norme stabilite dalla legge 11 giugno 1897, n. 182, nella complessiva somma di L. 175,000 che si ritiene di dover attingere all'indicato fondo di riserva, come venne già operato per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 1914 con Nostro decreto in data 29 luglio 1914, n. 921;

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354, che proroga al secondo semestre del 1914-915 l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio stesso non tradotti in legge, tra i quali trovasi compreso quello della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per il tesoro, di concerto con quello della pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dai residui del fondo di riserva per provvedere alle eventuali deficienze dei servizi dell'istruzione elementare e popolare inscritto al cap. 255 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1914-915 è autorizzata una prelevazione di lire centosettantacinquemila (L. 175.000) da inscriversi in conto residui del capitolo n. 254-*bis*: « Paghe e compensi al personale avventizio da assumere presso gli uffici scolastici provinciali, secondo le norme stabilite nella legge 11 giugno 1897, n. 182, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero medesimo per l'esercizio suindicato.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 17 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le indennità agli ufficiali della riserva navale e di complemento della R. marina richiamati in servizio di autorità, previste dal R. decreto 26 novembre 1914, n. 1311, continueranno ad essere corrisposte colle modalità stabilite dal decreto stesso, fino al 31 marzo 1915.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 18 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il parere, emesso nella seduta del 16 dicembre 1914, col quale il Consiglio superiore di sanità, sulla base della larga sperimentazione scientifica, della pratica acquisita, nonchè dei notevoli risultati ottenuti dalle esperienze nel Nostro esercito e nella Nostra armata, fa voti affinchè sia attuata urgentemente la vaccinazione antitifica obbligatoria nell'esercito e nella armata;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto con i ministri della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà ai ministri della guerra e della marina, di concerto col ministro dell'interno, di dichiarare obbligatoria la vaccinazione antitifica rispettivamente per l'esercito e per l'armata, e di stabilirne i termini e le modalità dell'esecuzione.

Art. 2.

Sarà adoperato il vaccino preparato dal laboratorio batteriologico della Direzione generale della Sanità pubblica o da altri Istituti all'uopo legalmente autorizzati.

Art. 3.

L'onere della spesa graverà sulle amministrazioni cui appartengono i corpi da vaccinare.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 12

Regio Decreto 3 gennaio 1915, col quale, sulla proposta

del ministro dell'interno, la Fondazione risultante dal testamento 26 ottobre 1486 di D'Oria Paolo, viene, per la parte avente scopo elemosiniero, eretta in ente morale e concentrata nella Congregazione di carità di Genova.

Il numero 20 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e coi ministri di grazia e giustizia e del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le scadenze delle cambiali e degli assegni bancari pagabili dai debitori residenti nella provincia di Aquila e nel circondario di Sora, maturate dopo il 10 gennaio 1915 o che si maturino entro il 30 giugno 1915, anche se dipendenti da precedente moratoria, sono prorogate di sei mesi.

La stessa proroga è concessa per le obbligazioni commerciali riguardanti la consegna di merci o derrate e il pagamento del relativo prezzo e per il rimborso di prestiti a commercianti da eseguirsi nelle località suddette.

Durante le proroghe stabilite col presente articolo non decorrono interessi.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 31 dicembre 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Diano Marina (Porto Maurizio).

SIRE!

Nel comune di Diano Marina nelle ultime elezioni per la rinnovazione del Consiglio comunale, la lista di maggioranza riportò un minor numero di voti di quello conseguito dalla lista di minoranza.

Ciò indusse i dodici consiglieri della maggioranza a dare le dimissioni mettendo il Consiglio comunale in condizioni di non poter funzionare per la perdita di oltre due terzi dei suoi membri.

Data la situazione dei partiti, non è per ora possibile procedere alla ricostituzione del Consiglio, perchè le elezioni, che fossero all'uopo indette, non darebbero un esito diverso da quello precedente.

Giusta, perciò, il parere espresso dal Consiglio di Stato nella seduta del 23 dicembre corrente, è indispensabile sciogliere il Consiglio per dar modo, intanto, ad un amministratore straordinario, di risolvere numerose ed urgenti pendenze e provvedere alla sistemazione dell'azienda comunale.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Diano Marina, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Gustavo Gallo, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1914:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800, dal 1° luglio 1914: Salemi Salvatore — Giorgini Clodomiro — Piva Luigi — Sbraccia

Ugo — Mililotti Salvatore — Pavone Tommaso — Giannone Enrico — Mastropasqua Michele — Primiceri Ettore — Zacchia Giovanni Battista — Ceci Guido — Pinna Giovanni — Goglia Francesco — Mautone Mariano — Mazzei Attilio — Nannini Gino — Torriano Carlo — Bonamici Ettore — Raimondi Ernesto — Braschi Silvestro — Vesentini Angelo — De Cecco Nicola — Susini Ezio — Federici Dandolo — Rinci Bruto — Cassano Felice — Conte Tommaso — Cagnes Francesco — Lomuscio Antonio — Giordano Arturo — Moneta Parisio — Cammarata Giuseppe — Rossi Antonio di Antonio.

Palmieri dott. Luigi — Floridi Luigi — Vitali Luigi — Farina Alfredo — Brizzolara Umberto — Galletti Alcibiade — Cammarota Salvatore — Foti Antonino — Marsico Ernesto — Bernardi Umberto — La Torre Angelo — D'Angelo Francesco — Cimmino Eduardo — Bucciarelli Giuseppe — Amato Federico — Rossi Francesco di Federico — De Pol Luigi — Leoni Luigi — Rotulo Alberto — Martini Giuseppe — Martelli Alberto — Gambone Domenico — Venturino Giovanni — Maresca Felice — Zoboli Mario — Borgatta Enrico — Dogliotti Crispino — Marinari Francesco — Gazzano Leonardo Settimio — Rolando Luigi — Remotti Alfonso — Sciacchitano Umberto.

Reali Nello — Goretti Augusto — Ligabò Guido — Cheli Gino — Certo Gio. Battista — Camerotto Francesco — Piazza Pagano — Guerci Emilio — Basso Florindo Ernesto — De Masa Roberto — Ciancia Cesare — Fiocco Giulio — Vignola Giuseppe — Mete Umberto — Musto Riccardo — Balducci Domenico — Corsi Mario — Giannini Gennaro — Vecchioni Nicola — Molino Enrico — Quirico Ermello — Fontana Giuseppe — Salomone Giovanni — Forni Nemo Ercole — Casiglia Enrico — Pasquariello Raffaele — Di Marco Gaetano — Pomarici Fausto — Falciola Nicola — Gasperini Enzo — Stocco Marcello — Tarabella Domenico.

Alessi Gabriele — Pampaloni Luigi — Capperucci Alfredo — Chiurazzi Guido — De Filippis Antonio — Sorrentino Alberto — Bondi Raffaele — Lombardo rag. Salvatore — Di Marco Antonino — Paolucci Alfredo — Poggiani Leonida — Di Paola Francesco — Boldrighini Mariano — Buslacchi Camillo — Boscarini Arturo — De Vivo Edmondo — Ianesi Antonio — Provini Domenico — Cazzador Giuseppe — Maltese Ettore — Puglisi Salvatore — Bianco Alfredo — Surace Domenico — Balestrero Matteo — Del Guasta Tullio — Amato Eduardo — Bufardeci Emanuele — Belfiore Francesco — Rubetti Guerrino — Dalla Valle Quirico — Lamacchia Francesco — Magrone dott. Sergio.

Brichetto Alberto — Gramaglia Alfredo — De Luca Salvatore — Caporale Pierfrancesco — Caressa Gaetano — De Nicolò Francesco Paolo — Allitto Salvatore — Francisci Emilio — Cardinale Umberto — Majolo Francesco — Colosimo Alfredo — Cattani Umberto — Patierno Gaetano — Napolitano Ernesto — Siciliani Giuseppe — Stefani Antonio — Stringher Niccolò — Mensini Angelo — Cotto Alfredo — Marini Gaetano — Barillari Francesco — Del Re Giuseppe — Dolitala Pietro — Centi Americo — Galizia Leonardo — Bastagli Amedeo — Chindemi Adolfo Favi Vincenzo — Chieco Giuseppe — Rumbolo Attilio — Ferro Giuseppe — Ferrari Corrado — Lancellotti Giuseppe — Ancona Giuseppe — Segoni Alfredo — Canzoneri Giovanni — Fior Giovanni.

Stievano Leone — Bazzoli Nicco — Marino Achille — Arrigo Girolamo — Tassone Giovanni — Ziveri Pietro — Donzelli Ottavii — Emiliani Bruno — Tamponi Antonio — Bicchi Evangelisto — Santulli Achille — Vianello Vito — Brizio Aminta — Pilla Ottaviano — Bocci Tito — Spina Antonino — Turrisi Francesca — Roccuzzo Paolo — Barbalinardo Francesco — Curci Giuseppe di Pietro — Carli Carlo — Leone Vincenzo — Bestagno Geroe lamo — Laboccetta Antonio — Birone Nicolò — Cialfi Carmine — Cucci Gennaro — Fazzi Giovanni — Oddone Camillo — Canefora Martino — Colapinto Francesco — Brondi Francesco — Amodeo Domenico — Loconsolo Mauro — Ippolito Alfredo.

Alcotti Alfredo — Errichiello Alfredo — Minei Francesco — Antodicola Guido — Riccardi Giacinto — Pagliani Natale — Pesenti Romeo — Bagattini Tullio — Aragona Salvatore — Fanti Pasquale — Battaglia Giuseppe di Felice — Pugi Ovidio — Favella Carmino — Caprio Paride — Spaccialbello Manlio — Ranfagni Arrigo — Anzuoni Vincenzo — Giari Edoardo — Balestrazzi Giuseppe — Leonardi Antonio — Focardi David Amedeo — Lazzarini Lucrezio — Maiga Filippo — Bartoletta Angelo — Poggi Giuseppe — Scartozzoni Adolfo — Durando Enrico — Nieri Giovanni — Dondo Ezio — Foscato Giovanni — Bovenzi Rodolfo — Bracciali Ottavio — Li Bassi Giuseppe — La Calce Giovanni — Varagnolo Enrico.

Seta Giovanni — Iauch Giuseppe — Merendi Pompeo — Boldrini Vincenzo — Briata Giuseppe — Negro Alberico — Bianchi Pilade — Bianchi Umberto — Ascenzo Benedetto — Sajeva Emanuele — Albergo Giuseppe — Celano Giuseppe — Bartolomei Ricciardo — Zambuto Lorenzo — Pirozzi Abramo — Gho ragioniere Giuseppe — Bernardini Bernardino — Testard Augusto — Bandini Arturo — Gamberai Mario — Cavallone Luigi — Dotti Alfredo — Iosia Angiolo — Ferrara Pasquale — Nardi Luigi — Tardani Ugo — Tosi Ulisse — Tavini Fiorenzo — Pelliccioni Giulio — Giuseppetti Ermogaste — Nicoletti Tommaso — Agamennoni Paolo — Ranzini Angelo Ambrogio — D'Urso Cesare — Rossi Giulio di Ludovico.

Gaglioni Giovanni — Bertolini Evelino — Picchio Giacomo — Renier Paolo — Fabiani Giuseppe — Raffaghello Giuseppe — Catona Domenico — Previero Guido — Barone Giorgio — Petrei Alfonso — Mongelli Antonio — Zanola Girolamo — Faggioli Giuseppe — Falaschi Ottavio — Curà Livio — Mazzocca rag. Settimio — Canepa Michelangelo — Fumasuoli Mario — Rotellini Tito — Guarinon Mario — Barbaro Giacomo — Buzzonetti Alberto — Orsili Nestore — Senes Ettore — Fantacci Delio — Geraci Giovanni — Penotti Augusto — Sini Italo — Berenzone Giuseppe — Rossi Tommaso — Pesapane Arturo — D'Eramo Ercole — Bergamino Carmine — De Liguori Nicola — Majello Alfredo.

Sanfilippo Michele — Molinari Raffaele — Toselli Angelo — Surace Eduardo — Guzzardi Alfredo — Ciampella Vincenzo — Livi Mario — Achilli Angelico — Massa Domenico — Chierici Giuseppe — Serrao Gio. Battista — Bonjean Adalgiso — Miritello Vincenzo — Saraceno Domenico — Pilati rag. Rosario — Battista Carmine — Magnifico Francesco — Cerroto Michelangelo — Martorana Alfredo — Giannini Duilio — Barani Arnaldo — Quey Samuele — Giorgianni Pietro — Rolando rag. Silvio — Gulino Michele — Palmaroli Gaetano — Borgiotti Cesare — Betti Carlo di Marco — Natalini Fidaldo.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale della sanità pubblica

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

De Capraris avv. cav. Filippo, è stato nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Avellino, fino alla scadenza del triennio in corso (1913-915).

Con R. decreto del 10 gennaio 1915:

Sono state accettate le dimissioni presentate da Salvati prof dott. Vincenzo e Cascino avv. Calogero dall'ufficio di membri del Consiglio provinciale di sanità di Caltanissetta.

Fontana dott. Antonio — Zoda avv. Luigi — Messana ing. cav. Benedetto, sono stati nominati membri del suddetto consesso fino alla scadenza del triennio in corso (1913-915).

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE dei debiti pubblici dello Stato

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione		Consistenza al — rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico			
	Gran Libro del Debito pubblico.			
	Consolidati.			
1	Consolidato 3.50 per % netto (ex 3.75 % netto)	(*)	—	283,430,555 68
2	Consolidato 3 per %	(*)	—	4,802,176 97
3	Consolidato 3.50 per % netto (Cat *A* - Creazione 1902)	(*)	—	33,017,945 32
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza		—	32,446,317 93
				353,696,995 90
	Debiti redimibili.			
5	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Catego 1ª	(*)	1960	5,081,300 —
6	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª)	(*)	1960	10,213,200 —
				15,294,500 —
	Rendita in nome della Santa Sede.			
7	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214		—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.			
	Debiti redimibili.			
8	Obbligazioni . . 5 per % della ferrovia Maremmana (*Toscana* - 10 febbraio 1861)	(*)	1959	1,956,275 —
9	id. . . 5 » % del prestito Blount (*Roma* - 11 aprile 1866)	(*)	1940	1,442,868 75
10	id. . . 5 » % della ferrovia di Novara		1917	40,208 —
11	id. . . 5 » % - della ferrovia di Cuneo 1ª emissione		1916	24,740 —
	id. . . 3 » % - id. 2ª emissione		1948	164,910 —
12	id. . . 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele	(*)	1961	3,226,215 —
				6,855,216 75
	Debiti perpetui.			
13	Debito feudale 3 % (*Modena* - 3 ottobre 1825)		—	13,963 37

al 31 dicembre 1914 (2° trimestre dell'esercizio 1914-915).

30 giugno 1914	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1914 al 31 dicembre 1914				Consistenza al 31 dicembre 1914	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
8,098,015,876 57	—	—	—	—	283,430,555 68	8,098,015,876 57
160,072,565 67	—	—	(1) 18 —	(1) 600 —	4,802,158 97	160,071,965 67
943,369,866 30	(2) 599 85	(2) 17,138 47	(3) 58 33	(3) 1,666 57	33,018,486 84	943,385,338 20
721,029,287 35	(4) 75 —	(4) 1,666 67	(5) 771 24	(5) 17,138 66	32,445,621 69	721,013,815 36
9,922,487,595 89	674 85	18,805 14	847 57	19,405 23	(6) 353,696,823 18	9,922,486,995 80
145,180,000 —	—	—	—	—	(7) 5,081,300 —	(7) 145,180,000 —
340,440,000 —	—	—	(8) 102,000 —	(8) 3,400,000 —	(9) 10,111,200 —	(9) 337,040,000 —
485,620,000 —	—	—	102,000 —	3,400,000 —	15,192,500 —	482,220,000 —
64,500,000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
39,125,500 —	—	—	(10) 11,475 —	(10) 229,500 —	1,944,800 —	38,896,000 —
28,857,375 —	—	—	(11) 12,500 —	(11) 250,000 —	1,430,368 75	28,607,375 —
804,160 —	—	—	(10) 9,376 —	(10) 187,520 —	30,832 —	616,640 —
494,800 —	—	—	(10) 4,820 —	(10) 96,400 —	19.920 —	398,400 —
5,497,000 —	—	—	(10) 1,380 —	(10) 46,000 —	163,530 —	5,451,000 —
107,540,500 —	—	—	(10) 30,600 —	(10) 1,020,000 —	(12) 3,195,615 —	(12) 106,520,500 —
182,319,335 —	—	—	70,151 —	1,829,420 —	6,785,065 75	180,489,915 —
465.445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
14	Obbligazioni 3 per °/₀ della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	205,755 —
15	Id. 6 » °/₀ dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	362,520 —
16	Id. 5 » °/₀ della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,112,175 —
17	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	17,500 —
18	Titoli ferrovie Monferrato: Obbligazioni 3 °/₀ della ferrovia Cavallermaggiore-Alesssandria	(*) 1956 (**)	274,950 —
19	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1964 (***)	—
20	Obbligazioni ferrovie romane: 3 per °/₀ delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D¹ - D²)	(*) 1953 (**)	3,666,720 —
21	Obbligazioni ferrovie romane: 3 » °/₀ della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	356,126 40
22	Obbligazioni ferrovie romane: 5 » °/₀ della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,775,950 —
23	Obbligazioni ferrovie romane: 3 » °/₀ delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	725,265 —
24	Obbligazioni ferroviarie 3 per °/₀ per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,665,350 —
25	Obbligazioni 5 per °/₀ per i lavori di sistemazione del Tevere: emissione 1883 della 2ª serie; emissioni 1884 e 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95	1934; 1935; 1944	901,600 —
26	Obbligazioni 5 per °/₀ per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,467,975 —
27	Obbligazioni 5 per °/₀ delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,721,575 —
28	Obbligazioni 5 per °/₀ per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	207,775 —
			43,461,236 40
	Debiti perpetui.		
29	Debito 5 per °/₀ a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,174 64
30	Debito 5 per °/₀ a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,050,320 91
31	Rendita 3 per °/₀ assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,252 21
32	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,259 25
33	Assegni 3 °/₀ alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,726,427 84

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	353,696,995 90
	Debiti redimibili	15,294,500 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	6,855,216 75
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	43,461,236 40
	Debiti perpetui	2,726,427 84
	Totale	425,273,340 26

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 16 gennaio 1915

Il Direttore capo di ragioneria
De FLAMINII.

al 30 giugno 1914	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1914 al 31 dicembre 1914				Consistenza al 31 dicembre 1914	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
6,858,500 —	—	—	(10) 1,800 —	(10) 60,000 —	203,955 —	6,793,500 —
6,042,000 —	—	—	(10) 180,150 —	(10) 3,002,500 —	182,370 —	3,039,500 —
22,243,500 —	—	—	(10) 3,725 —	(10) 74,500 —	1,108,450 —	22,169,000 —
875,000 —	—	—	—	—	17,500 —	875,000 —
9,165,000 —	—	—	—	—	274,950 —	9,165,000 —
8,228,000 —	—	—	—	—	—	8,228,000 —
122,224,000 —	—	—	(10) 48,645 —	(10) 1,621,500 —	(13) 3,618,075 —	(13) 120,602,500 —
11,870,880 —	—	—	—	—	356,126 40	11,870,880 —
35,519,000 —	—	—	(10) 10,675 —	(10) 213,500 —	1,765,275 —	35,305,500 —
24,175,500 —	—	—	(10) 9,450 —	(10) 315,000 —	(14) 715,815 —	(14) 23,860,500 —
888,845,000 —	—	—	—	—	(15) 26,665,350 —	(15) 888,845,000 —
18,032,000 —	—	—	(10) 17,575 —	(10) 351,500 —	884,025 —	17,680,500 —
29,359,500 —	—	—	—	—	1,467,975 —	29,359,500 —
114,431,500 —	—	—	—	—	5,721,575 —	114,431,500 —
4,155,500 —	—	—	(10) 3,450 —	(10) 69,000 —	204,325 —	4,086,500 —
1,302,024,880 —	—	—	275,470 —	5,707,500 —	43,185,766 40	1,296,317,380 —
19,743,492 80	—	—	—	—	987,174 64	19,743,492 80
21,006,418 20	—	—	—	—	1,050,320 91	21,006,418 20
3,141,740 33	(16) 0 20	(16) 6 67	—	—	94,252 41	3,141,747 —
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
63,714,320 60	0 20	6 67	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
9,922,487,595 89	674 85	18,805 14	847 57	19,405 23	353,696,823 18	9,922,486,995 80
485,620,000 —	—	—	102,000 —	3,400,000 —	15,192,500 —	482,220,000 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
182,319,335 —	—	—	70,151 —	1,829,420 —	6,785,065 75	180,489,915 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
1,302,024,880 —	—	—	275,470 —	5,707,500 —	43,185,766 40	1,296,317,380 —
63,714,320 60	0 20	6 67	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
12,021,131,577 19	675 05	18,811 81	448,468 57	10,956,325 23	424,825,546 74	12,010,194,063 77

I. Direttore generale del Debito pubblico

GARBAZZI.

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	23,603,881 —
2	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	842,625 —
3	Buoni del Tesoro quinquennali (legge 21 marzo 1912, n. 191)	1917	13,239,600 —
	Id. id. (id. 29 dicembre 1912, n. 1352)	1918	16,000,000 —
	Id. id. (leggi 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 513 e 638, 29 giugno 1913, n. 864 e 4 gennaio 1914, n. 1)	1919	14,080,000 —
	Buoni del tesoro quinquennali (legge 16 luglio 1914, n. 683)	1919	—
4	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	10,964,797 02
5	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 0/0 annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	19,334,604 46
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		98,065,507 48

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, li 16 gennaio 1915.

RIASSUNTO

	Consistenza rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico*	425,273,340 26
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro*	98,065,507 48
TOTALE GENERALE	523,338,847 74

al 30 giugno 1914	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1914 al 31 dicembre 1914				Consistenza al 31 dicembre 1914	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
858,740,709 46	—	—	257,306 —	a) 4,773,165 06	23,346,575 —	853,967,544 40
24,075,000 —	—	—	57,750 —	b) 1,650,000 —	784,875 —	22,425,000 —
330,990,000 —						
400,000,000 —						
352,000,000 —	4,800,000 —	c) 120,000,000 —	—	—	48,119,600 —	1,202,990,000 —
—						
300,405,397 75	—	—	91,714 08	d) 2,512,714 40	10,873,032 94	297,892,683 35
552,417,270 34	127,400 —	e) 3,640,000 —	142,437 97	f) 4,069,656 32	19,319,566 49	551,987,614 02
2,818,628,377 55	4,927,400 —	123,640,000 —	549,208 05	13,005,535 78	102,443,699 43	2,929,262,841 77

Il Direttore generale del Tesoro
BROFFERIO

GENERALE

al 30 giugno 1914	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1914 al 31 dicembre 1914				Consistenza al 31 dicembre 1914	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
12,021,131,577 19	675 05	18,811 81	448,468 57	10,956,325 23	424,825,546 74	12,010,194,063 77
2,818,628,377 55	4,927,400 —	123,640,000 —	549,208 05	13,005,535 78	102,443,699 43	2,929,262,841 77
14,839,759,954 74	4,928,075 05	123,658,811 81	997,676 62	23,961,861 01	527,269,246 17	14,939,456,905 54

Aumento di Rendita L. 3,930,398 43

Aumento di Capitale L. 99,696,950 80

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Debiti pagabili anche all'estero. (Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 0[0 e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gl'interessi del debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Le quote di capitale da rimborsarsi sono soggette alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale annullati durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale . . . . . Rendita L. 18 — Cap. nom. L. 600 —

2) Rendita e capitale nominale inscritti, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendite 4.50 0[0 netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 Rendita L. 462 18 Cap. nom. L. 13,205 14
Rendita e capitale nominale iscritti, come sopra, durante il *2° trimestre dell'esercizio* . . . . . Id. » 137 67 Id. » 3,933 33
Rendita L. 599 85 Cap. nom. L. 17,138 47

3) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *2° trimestre dell'esercizio*, per ricostituzione nel consolidato 4,50 0[0 netto, in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . . . Rendita L. 58 33 Cap. nom. L. 1,666 57

4) Rendita e capitale nominale reiscritti, nel *2° trimestre dell'esercizio*, in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . . . Rendita L. 75 — Cap. nom. L. 1,666 67

5) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 3.50 0[0 (1902) in seguito ad accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . . Rendita L. 594 24 Cap. nom. L. 13,205 33
Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, durante il *2° trimestre dell'esercizio* . . . . . Id. » 177 — Id. » 3,933 33
Rendita L. 771 24 Cap. nom. L. 17,138 66

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3,50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	536,690	17,034	29,029	32,156	614,909
id. al portatore	1,790,939	25,432	81,081	—	1,897,452
id. miste	8,760	19	556	—	9,335
Assegni provvisori nominativi	20,633	810	4,235	10,851	36,529
id. id. al portatore	1,448	77	523	—	2,048
	2,358,470	43,372	115,424	43,007	2,560,273

	Ammontare della rendita				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	142,891,343 —	3,172,377 —	25,950,365 —	32,429,865 —	204,443,950 —
id. al portatore	139,328,119 —	1,626,726 —	7,007,423 50	—	147,962,268 50
id. miste	1,183,430 50	2,001 —	52,787 —	—	1,238,218 50
Assegni provvisori nominativi	26,396 52	963 20	7,266 15	15,756 69	50,382 56
id. id. al portatore	1,266 66	91 77	645 19	—	2,003 62
	283,430,555 68	4,802,158 97	33,018,486 84	32,445,621 69	353,696,823 18

7) N. 6,365 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 2,091,250 e per il capitale nominale di L. 59,750,000 sono rappresentate da certificati al nome.

8) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

9) N. 209,264 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 5,455,098 e per il capitale nominale di L. 181,836,600 sono rappresentate da certificati al nome.

10) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

11) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso.

12) N. 2,066 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L 30,990 e per il capitale nominale di L. 1,033,000, sono rappresentate da certificati al nome.

13) N. 4,017 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 60,255 e per il capitale nominale di L. 2,008,500, sono rappresentate da certificati al nome.

14) N. 5,900 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 88,500 e per il capitale nominale di L. 2,950,000 sono rappresentate da certificati al nome.

15) N. 22,520 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 1,257,360 e per il capitale nominale di L. 41,912,000 sono rappresentate da certificati al nome.

16) Rendita e capitale nominale aumentati per migliore accertamento di una partita.

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro

a) Diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento scaduta col 15 dicembre 1914.

b) Buoni sorteggiati il 20 novembre 1914.

c) Di questi 120 milioni che vennero emessi in conto dei 150 milioni consentiti dalla legge 16 luglio 1914, n. 683, furono applicate L. 46,000,000 al bilancio di entrata, capitolo 211-*bis*, mentre le residuali L. 74,000,000 vennero iscritte tra i debiti di tesoreria mediante l'apertura di un conto corrente presso la tesoreria centrale con la denominazione « Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate al reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro ai sensi della legge 16 luglio 1914, n. 683

d) Diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento compresa nella 17ª semestralità di scadenza al 1° gennaio 1915.

e) Nuova emissione di certificati.

f) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nelle rate semestrali di scadenza 1° gennaio 1915.

3ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 R. mista	477	7 —	*Propoto* Vincenzo fu Sebastiano, domiciliato a Viggianello (Potenza)	*Propato* Vincenzo fu Sebastiano, ecc. come contro
»	478	7 —		
»	567	17 50		
»	1691	35 —		
3.50	439165	105 —	Romanelli Elisa fu *Giuseppe, nubile,* domiciliata a Napoli	Romanelli Elisa fu *Gerardo-Giovan-Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Cioffi Margherita,* domiciliata in Napoli
»	270743	35 —	Bertolina *Oreste* e *Florio* di Antonio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Piazzo (Torino)	Bertolina *Giuseppe-Leonardo-Oreste* e *Costantino-Ilario* di Antonio, minori, ecc., come contro
»	616400	199 50	*Ballei* Enrica-Alessandra fu Antonio, moglie di De Marchi Ercole, domiciliata a Genova	*Balbi* Enrica-Alessandra fu Antonio, ecc., come contro
3.50	384896	700 —	Mordo Anna-Maria di *Adolfo,* minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Trieste	Mordo Anna-Maria di *Isac-Adolfo,* minorenne, ecc., come contro
4.50	31517	6 [illegible]	Ridella Gabriele e *Giuseppe* fu Francesco, minori, sotto la tutela di Ridella Giovanni, domiciliati in Cabella (Alessandria)	Ridella Gabriele e *Benedetto-Luigi-Giuseppe* fu Francesco, minori, ecc., come contro

A termini dell'art 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, 26 dicembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 26.)

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Pasqui Giuseppe di Antonio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 100 ordinale, n. 147 di protocollo e n. 1515 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Arezzo in data 10 aprile 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 10,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un

mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Pasqui Giuseppe di Antonio il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 gennaio 1915.

Per il direttore generale
CAPUTO

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Pacchi Giuseppe fu Giovanni Battista ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 251 ordinale, n. 1156 di protocollo e n. 12826 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Firenze in data 10 ottobre 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 150,50 cons. 3,50 0₁0 con decorrenza dal 1° luglio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regol. gener. sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati allo stesso i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 gennaio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 gennaio 1915, in L. 105,95.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 19 gennaio 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	104 12	104 59
Londra	26 14	26 26
Berlino	117 03	117 51
Vienna	91.71	92.38
New York	5 38	5.43
Buenos Aires	2.28	2 30
Svizzera	102.07	102.60
Cambio dell'oro	105.70	106.20

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 20 al 22 gennaio 1915:

Franchi	104.35 1/2
Lire sterline	26.20
Marchi	117.27
Corone	92.04 1/2
Dollari	5.40 1/2
Pesos carta	2.29
Lire oro	105.95

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione, approvati con RR. decreti 22 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Visto il R. decreto 30 luglio 1902, n. 952, che stabilisce le norme per l'ammissione nel personale civile tecnico delle direzioni delle costruzioni navali e di artiglieria ed armamenti della R. marina;

Vista la legge 5 luglio 1908, n. 366;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1908, n. 814, che stabilisce la ripartizione numerica per gradi e classi nel personale sopracitato;

Visto il R. decreto 22 maggio 1910, n. 557, che apporta varianti alla tabella per la ripartizione numerica per gradi e classi nel personale stesso;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un pubblico concorso a due posti di capo tecnico di 3ª classe nella categoria calderai del personale civile tecnico delle Direzioni delle costruzioni navali della R. marina, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Art 2.

A tale concorso potranno essere ammessi gli operai dei RR. arsenali marittimi che esercitano con distinzione tale mestiere; i graduati del corpo R. equipaggi che comprovino di possedere, all'esame delle note caratteristiche, o con documenti o certificati ottenuti prima dell'arruolamento, la necessaria abilità ed attitudine ed i giovani estranei alla R. marina muniti di licenza di una delle scuole industriali di arte e mestieri o professionali, o provenienti da stabilimenti od officine di Stato o di privati, che presentino documenti dai quali risulti la loro abilità nell'esercizio del mestiere della categoria per la quale concorrono ed anche la loro attitudine a condurre e dirigere lavori inerenti al mestiere in parola.

Art. 3.

Per essere ammessi al concorso occorre possedere i seguenti requisiti:

a) essere cittadino italiano (sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalita);

b) avere compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 40 per coloro che provengono dalla R. marina o da stabilimenti dello Stato e quella di 35 per gli estranei;

c) aver sempre tenuto condotta regolare;

d) essere di distinta abilità nel mestiere esercitato, aver sufficiente conoscenza teorica di esso e possedere una istruzione letteraria sufficiente per l'esercizio di tutte le funzioni inerenti all'impiego per il quale l'aspirante concorre;

e) dimostrare di avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

f) avere l'attitudine fisica necessaria per esercitare le funzioni inerenti a tale impiego.

Art. 4.

L'attitudine fisica necessaria per esercitare le funzioni della categoria d'impiego per la quale l'aspirante concorre verrà inoltre constatata mediante visita medica inappellabile passata da due ufficiali medici della R. marina.

Art. 5.

Gli esami avranno luogo a Spezia in base al programma annessò al presente decreto e nell'epoca che verrà indicata nella relativa notificazione.

La Commissione esaminatrice sarà composta come segue:
colonnello del genio navale, presidente;
capitano di corvetta, membro;
maggiore del genio navale, membro;
due capi tecnici principali o capi tecnici della categoria cui aspira il candidato, membri.

Funzionerà da segretario uno dei membri designato dal presidente.

Per la procedura degli esami, nella parte non considerata nel presente decreto, si osserveranno le norme contenute nelle istruzioni 20 febbraio 1899 e le disposizioni di cui gli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 del regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Art. 6.

A ciascuna delle materie d'esame sono attribuiti 20 punti.

Per essere dichiarato idoneo il candidato deve ottenere almeno 10 punti in ciascuna materia.

È inoltre attribuito a ciascuna materia il coefficiente indicato nel programma annesso al presente decreto.

Ciò posto la votazione per la classifica dei candidati ha luogo nel seguente modo.

Il punto medio ottenuto dal candidato in ciascuna delle materie costituenti la parte seconda del programma d'esame, si moltiplicherà per il coefficiente indicato a fianco di ogni singola materia nel programma stesso, e si dividerà la somma dei prodotti in tal modo ottenuti per il numero delle materie.

Il punto così ricavato si addizionerà col prodotto che si otterrà moltiplicando il punto ottenuto dal candidato nell'esperimento pratico (parte prima dell'anzidetto programma) per stabilire la classifica del candidato, per il relativo coefficiente, ed il totale così ottenuto servirà di base per stabilire la classifica finale del candidato.

I candidati dovranno prima essere sottoposti all'esperimento pratico (parte prima) e non saranno ammessi agli esami costituenti la parte seconda, qualora non risultino idonei nell'esperimento.

Art. 7.

La graduatoria compilata dalla Commissione esaminatrice dovrà essere approvata dal ministro.

La nomina dei candidati prescelti non sarà definitiva se non dopo tre mesi di esperimento. Se durante questo esperimento essi non daranno buona prova ritorneranno nei corpi o personali da cui provengono o saranno licenziati se estranei alla R. marina.

Durante il periodo dell'esperimento l'aspirante capo tecnico percepirà un assegno giornaliero di L. 4,50.

Art. 8.

I vincitori del concorso dovranno raggiungere la destinazione che sarà loro assegnata nel termine stabilito dal Ministero; in caso contrario si riterrà che essi abbiano rinunziato alla nomina.

Nessun diritto alla nomina avranno i candidati risultati idonei oltre il numero dei posti messi a concorso.

Art. 9.

Nella notificazione di concorso sarà indicato il termine utile per la presentazione delle domande.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 29 dicembre 1914.

Il ministro della marina
VIALE.

PROGRAMMA DI ESAMI
per la nomina a capo tecnico di 3ª classe categoria calderai.

Parte I.

Materia unica (coefficiente 3). — Lavorare alla fucina un oggetto di lamiera di difficile esecuzione, forare secondo buone regole lamiere e verghe angolate, ed eseguire ribaditure e calafataggi difficili per caldaie.

Parte II.

Materia 1ª (coefficiente 1). — Compilare in modo intelligibile e con corretta ortografia un breve rapporto sopra soggetto relativo al servizio delle officine.

Materia 2ª (coefficiente 1). — Eseguire praticamente le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica sui numeri interi e decimali e sulle frazioni comuni. Ridurre frazioni comuni a frazioni decimali.

Materia 3ª (coefficiente 1). — Definizione delle figure geometriche elementari e regole pratiche per la misura dell'area delle figure piane e rettilinee più semplici e del circolo, nonchè per la misura del volume e della superficie del prisma, del cilindro, del cono e della sfera.

Materia 4ª (coefficiente 1). — Eseguire, copiando dal vero in iscala assegnata ed a matita, il disegno di un oggetto relativo all'arte del candidato. Eseguire, sulle indicazioni della Commissione, il disegno per l'esecuzione di un oggetto non molto complicato, relativo all'arte del candidato.

Materia 5ª (coefficiente 1). — Esporre le norme regolamentari nel servizio interno delle officine, per la disciplina del personale lavorante e per l'economia dei materiali e della mano d'opera della officina.

Materia 6ª (coefficiente 2). — Nozioni su materiali impiegati nei lavori di calderaio, sulle loro qualità, sui loro difetti, sulle prove alle quali vengono sottomessi e sul loro impiego nei lavori. Cenni sommari sui principali processi di fabbricazione dei tubi di ferro e di acciaio per caldaie. Norme e prove per la ricezione di detti tubi. Regole e dati pratici per la compilazione di perizie e di specificazioni dei materiali adoperati nell'arte del calderaio. Nozioni generali sulle funzioni degli apparati di evaporazione e nozioni rudimentali sui fenomeni fisici relativi a queste funzioni e sugli istrumenti adoperati per la loro misura. Regole pratiche per le prove delle caldaie e nozioni sulla misura della pressione. Regole pratiche pel montamento delle caldaie a bordo di navi o altrove. Nozioni sui rivestimenti delle caldaie e sul modo di applicarli. Descrizione delle operazioni ed esposizione ragionata delle regole relative all'arte del calderaio nelle sue varie parti. Nozioni ragionate sulle macchine lavoranti, sugli attrezzi e sugli altri mezzi di lavoro delle officine da calderaio.

Roma, 29 dicembre 1914.

Il ministro
VIALE.

NOTIFICAZIONE di concorso in data 16 gennaio 1915 pel conferimento di 2 posti di capo tecnico (categoria calderai) nel personale civile tecnico delle Direzioni delle costruzioni navali della R. marina.

Con decreto Ministeriale in data 29 dicembre 1914 è stato aperto un concorso, per esame, a 2 posti di capo tecnico di 3ª classe nella categoria calderai del personale civile tecnico delle Direzioni delle costruzioni navali della R. marina.

Le domande su carta da bollo di L. 1,00, stese di tutto pugno degli interessati e da loro sottoscritte, dovranno pervenire al Ministero della marina (Servizio dei personali civili e degli affari generali) non più tardi del 4 marzo 1915.

Le domande degli operai della R. marina dovranno essere raccolte e trasmesse al Ministero (Servizio dei personali civili e degli affari generali) entro il termine sopra indicato, dai singoli direttori dei lavori, i quali esprimeranno il loro parere in merito a ciascun aspirante, del quale trasmetteranno anche l'estratto matricolare.

Le domande dei graduati del corpo R. equipaggi corredate dai fogli matricolari e caratteristici, dovranno essere trasmesse entro lo stesso termine al Ministero (Servizio dei personali civili e degli affari generali) per il tramite dell'autorità militare da cui essi dipendono, le quali esprimeranno il loro parere in merito a ciascun aspirante.

Gli estranei alla R. marina presenteranno le loro domande, entro la data dianzi accennata, con l'indicazione della loro residenza, direttamente al Ministero (Servizio dei personali civili e degli affari generali), corredate dai seguenti documenti:

1° attó di nascita in copia legalizzata dal presidonte del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 35, alla data del citato decreto Ministeriale 29 dicembre 1914;

2° certificato di cittadinanza italiana, legalizzato come sopra;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

4° certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

5° foglio di congedo illimitato, o certificato di esito di leva, ovvero certificato di iscrizione nelle liste di leva;

6° certificato medico, debitamente legalizzato;

7° diploma originale di licenza conseguito in una delle scuole industriali, di arti e mestieri o professionali, con il certificato comprovante il corso di studi compiuti ed i punti riportati negli esami finali di licenza nelle scuole medesime, oppure altri certificati debitamente legalizzati, comprovanti l'abilità dell'aspirante nell'impiego al quale concorre.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 6 dovranno essere di data non anteriore di 3 mesi a quella della presente notificazione.

Il ministero si riserva la facoltà di decidere inappellabilmente sulla ammissione degli aspiranti, dopo di avere assunte tutte le informazioni che crederà sul loro conto, indipendentemente dai documenti esibiti.

I candidati saranno a suo tempo avvisati del giorno e dell'ora in cui dovranno trovarsi a Spezia per essere sottoposti alla visita medica, di cui all'art. 4 del decreto in data 29 dicembre 1914, ed indi iniziare le prove di esami.

Queste avranno principio nel mese di aprile 1915 in giorno che verrà in seguito stabilito, e si svolgeranno in base al programma annesso al decreto sopraccennato.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Se per i comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna la situazione nel settore orientale è, in massima, immutata, per il comunicato ufficiale da Pietrogrado, invece, nonostante l'inclemenza eccezionale della stagione, si è combattuto accanitamente nei giorni scorsi su vari punti del settore suddetto. Questa discordanza di informazioni è inconcepibile, tanto più che i combattimenti che hanno avuto luogo sul villaggio di Konopka, presso Radzanovo, Beccunia e altrove, secondo telegrafano da Pietrogrado, sono stati gravi. Non si può a meno di pensare che se per i russi essi hanno un qualche valore, almeno dal lato militare, per i tedeschi non rappresentano che episodi inevitabili, data la vicinanza del nemico

Sul Dunajetz e nei Carpazi non sono segnalati che combattimenti d'artiglieria e qualche insignificante scaramuccia.

Anche nel settore franco-belga non hanno avuto luogo che piccoli scontri, con successi parziali or per l'uno o per l'altro belligerante. Pare, però, che i tedeschi siano restati immobilizzati là dove giorni or sono riportarono indubbiamente qualche successo.

Importantissima, all'opposto - ma solamente sotto un dato aspetto - è la scorreria di alcuni apparecchi aerei su alcune città della contea di Norfolk e particolarmente su Yarmouth, Kings-Lyun e Sandringham, ove gettarono bombe, producendo danni materiali e, come al solito, vittime fra i non belligeranti.

L'*Agenzia Stefani* comunica particolareggiate informazioni in merito nei seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 20. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Durante le giornate del 17 e 18 corrente sulla riva destra della Vistola, sul fronte che va dal fiume alla ferrovia di Varsavia e a Mlava, gli elementi delle nostre truppe che hanno preso stretto contatto col nemico ebbero una serie di piccoli scontri senza importanza.

Continui combattimenti più gravi, benchè abbiano anch'essi carattere di azione di dettaglio, furono impegnati nel villaggio di Konopka, dove l'artiglieria pesante nemica che ci bombardava è stata ridotta al silenzio dal fuoco delle nostre batterie, specialmente presso Radzanovo e Becounia, località di fronte alle quali il nemico occupava posizioni che aveva organizzato difensivamente e presso Bobrzine, ove un tentativo dei tedeschi per riprendere l'offensiva è stato ostacolato. Il nemico ha ripiegato subendo sensibili perdite.

Nella giornata del 17 il nemico ha bombardato dalle sue posizioni della riva sinistra della Vistola le posizioni russe vicino a Vyschgirod, ma il nostro fuoco diretto contro il suo fronte di fianco ha fatto tacere la sua artiglieria.

Il 18 i tedeschi hanno cannoneggiato continuamente il villaggio di Vitkovitz e un trinceramento che noi abbiamo occupato sulla riva sinistra della Bzura.

Non si segnalano modificazioni sul resto del fronte.

Vienna, 20. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

La situazione generale è immutata.

Sul fronte in Polonia hanno avuto luogo, salvo alcuni scontri di pattuglie, soltanto combattimenti di artiglieria.

Sul Dunajetz la nostra artiglieria ha bombardato con successo parti delle linee occupate dalla fanteria nemica ed ha ottenuto lo sgombero di una fattoria fortemente occupata Uno dei nostri distaccamenti, avanzatosi fino a Dunajetz, ha inflitto all'avversario perdite di parecchie centinaia di uomini ed inoltre ha distrutto un ponte di guerra, costruito dal nemico sul fiume suddetto.

Nei Carpazi si segnalano soltanto scaramuccie di poca importanza.

Berlino, 20. — Il grande stato maggiore comunica dal grande quartiere generale in data d'oggi:

Teatro occidentale: nel settore tra la costa e la Lys si sono svolti soltanto combattimenti di artiglieria. Presso Notre Dame de Lorette, a nord-ovest di Arras, è stata tolta al nemico una trincea di duecento metri di lunghezza. Abbiamo preso due mitragliatrici e alcuni prigionieri.

Nell'Argonne le nostre truppe hanno preso alcune trincee nemiche. Il nostro guadagno di terreno negli ultimi giorni in un punto è aumentato di altri cinquecento metri. Nella foresta a nord di Sennhein la nostra offensiva ha molto progredito. Lo Hirzstein è stata presa e due ufficiali e quattordici cacciatori alpini fatti prigionieri.

Sul teatro orientale: la situazione nell'est è immutata.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dal mare alla Somme, nella regione di Nieuport, combattimento di artiglieria abbastanza vivo, durante il quale il nemico ha tentato invano di distruggere il nostro ponte alla foce dell'Yser, mentre noi uscimmo a demolire una parte delle sue difese accessorie e presso Saint Georges la fattoria dell'Unione, che esso aveva fortemente organizzato.

Nel settore da Ypres a Lens combattimenti di artiglierie di intensità varia. Bombardamento assai violento di Blangy presso Arras, non seguito da attacchi di fanteria.

Dalla Somme all'Argonne niente da segnalare, come pure nel settore di Soissons ed in quello di Reims.

Nella regione del campo di Clermont, come in quella a nord di Perthes, la nostra artiglieria ha diretto sulle opere del nemico un tiro efficacissimo.

Nell'Argonne, nel bosco di La Grurie, il nemico ha violentemente attaccato una delle nostre trincee. Le nostre truppe, che avevano per un istante piegato sotto l'urto, hanno ripreso con energici contrattacchi dapprima la maggior parte, e poi la intera posizione e vi si sono mantenute.

A Saint Hubert i tedeschi hanno fatto saltare, con mina, la estremità nord-est delle nostre trincee, ma le nostre truppe si sono precipitate nella breccia, impedendo l'accesso al nemico.

A nord-est di Pont-à-Mousson, nel Bois-le-Prêtre, ci siamo stabiliti a cento metri davanti alle trincee tedesche conquistate ieri l'altro.

Il nemico ci ha contrattaccato alla fine della giornata.

Nel settore di Thonn combattimento di artiglieria, in cui abbiamo avuto il vantaggio.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Ieri sera il nemico aveva preso piede in una nostra trincea a nord di Notre Dame de Lorette. Questa mattina esso ne è stato cacciato in seguito ad un contrattacco ed ha lasciato nelle nostre mani più di cento prigionieri.

Nella notte dal 19 al 20 nella regione di Albert un attacco a sud di Thiepval è giunto fino ai nostri reticolati di filo di ferro, poi è stato respinto.

Tre attacchi successivi su la Boisselle hanno subito la stessa sorte.

Nell'Argonne un attacco nemico a La Fontaine aux Charmes è stato respinto dopo una lotta a corpo a corpo.

Londra, 20 (ufficiale). — Ieri sera alle 8,30 un apparecchio aereo, passando al disopra di Yarmouth, lanciò varie bombe causando danni abbastanza gravi e probabilmente alcune vittime. Un uomo sarebbe rimasto decapitato. I vetri di numerose case e botteghe si sono spezzati.

Una bomba è caduta in Norfolk Square presso la spiaggia, un'altra sul South Quax ed una terza sul grande maneggio di esercizi di York Road ove frammenti di un involucro metallico hanno attraversato il soffitto della sala di biliardo dell'Ufficio centrale di riserva nazionale. Una quarta bomba è caduta presso il deposito di Trinity.

Siccome al momento del passaggio di questo veicolo aereo la notte era caduta, fu impossibile scorgerla, ma si udiva perfettamente il rullio del motore.

Londra, 20. — Le bombe dello *Zeppelin* che ha volato sopra Kings-Lyun hanno ucciso tre persone, fra cui una donna ed un fanciullo.

Altre bombe sono cadute anche presso Sandringham I Sovrani inglesi erano partiti da Sandringham alcune ore prima dell'arrivo dello *Zeppelin.*

Berlino, 21. — Un comunicato ufficiale dice:

Nella notte dal 19 al 20 gennaio i dirigibili di mare hanno attaccato alcune piazze fortificate sulla costa inglese orientale, gettando, con tempo nebbioso e piovoso, parecchie bombe con successo. I dirigibili furono cannoneggiati, ma tornarono incolumi.

Il capo in seconda dell'Ammiragliato
Behncke.

IL TERREMOTO

Mentre sempre più dolorose sono le constatazioni delle vittime e dei danni arrecati dal terribile fenomeno sismico del 13 corrente, in modo confortante si svolge l'azione riparatrice dei soccorsi.

I provvedimenti più solleciti ed efficaci si vanno prendendo dalle autorità accorse sui luoghi, dalle squadre di soccorso recatevisi da ogni parte d'Italia, da filantropiche istituzioni intese ad ogni genere di soccorsi.

Da Roma l'altra sera giunse ad Avezzano, come ieri annunziammo, S. E. il ministro delle poste e telegrafi Riccio, che visitò subito l'ufficio postale-telegrafico-telefonico, compiacendosi con il personale per l'ottimo funzionamento del servizio e prove d'infaticabile zelo di tutti i funzionari.

Iermattina il ministro, dopo avere conferito con il R. commissario, si recò a Celano, Collarmele, Pescina e San Benedetto, seguito dal commesso per la distribuzione dei soccorsi.

Iersera S. E. Riccio fece ritorno ad Avezzano, dove pure era tornato da una ispezione fatta nei Comuni del circondario il direttore generale della sanità comm. Lutrari.

Ad Avezzano il maggiore Paolini dell'11° bersaglieri ha estratto viva una ragazza ventiduenne.

Un incendio è scoppiato a Cappelle ed a Magliano ove si sono subito recati i pompieri di Bologna diretti dall'ing. Graziani.

Continua l'arrivo di soccorsi, tende e viveri.

Giunge da Firenze il padre Alfani che ha fatto rilievi nei dintorni di Avezzano. Egli ri recò oggi a Pescina e nei dintorni ed a Sora.

È pure giunta nella sventurata città marsicana la prima squadra di otto ingegneri della Società ingegneri e architetti italiani con provvido pensiero inviata dal ministro dei lavori pubblici per accertare l'abitabilità delle case nei paesi colpiti dal terremoto.

È attesa la seconda squadra, che la Società stessa, d'intesa col ministro, invia per lo stesso scopo.

Essa sarà diretta dal presidente comm. Luiggi e composta degli ingegneri Vulpiani, Coccanari, Cavallini, Pescini e Calapai, nonchè dai laureandi Folgeraiter, Fiorini, Del Sordo, Giorgis e Berrini.

Le dette squadre, che sono a disposizione del R. commissario, visiteranno i comuni del distretto di Avezzano ed eventualmente anche quelli di Sora.

Incaricato da S. E. il ministro di grazia e giustizia si recò ad Avezzano il cav. Chinni, consigliere d'appello, per l'accertamento dei decessi e del ricupero dei beni. Il magistrato iniziò subito i lavori.

Il pretore di Avezzano, avv. Lupoli Alessandro, che, da poco nominato, non aveva raggiunta la residenza, si è recato subito sul porto.

L'ispettore superiore del Ministero di grazia e giustizia, comm. Niccoli, sta provvedendo alla conservazione degli archivi giudiziari e notarili.

Di tutti i funzionari giudiziari presenti sul posto al momento del disastro è salvo il solo cancelliere Fontana.

S. E. il ministro di grazia e giustizia ha distribuito sussidi a tutti i funzionari giudiziari scampati dal disastro ed ha preso personalmente conto dei feriti.

All'infuori dei magistrati di Avezzano e del pretore di Sora nessun altro magistrato risulta perito: i feriti migliorano tutti, non avendo sofferto gravi lesioni.

Il pretore di Sora è stato subito sostituito dal giudice Roberti, che già trovasi da più giorni sul posto con personale di cancelleria Il consigliere Ciuffoletti magistrato dei ricuperi, nominato dal ministro di grazia e giustizia, ha già iniziato le sue funzioni, accertando anche i decessi, ma mano si scavano i cadaveri.

L'ispettore comm. Frezzini, inviato dallo stesso ministro, si sta occupando dei locali giudiziari.

Gli archivi dei vari uffici sono intatti.

*** Incaricato da S. E. il presidente del Consiglio, si è recato,

come annunziammo, sui luoghi dei disastri S. E. il sottosegretario di Stato all'interno, on. Celesia.

Egli fece ritorno ieri dopo aver visitato i comuni di Filettino, Fiuggi, Frosinone, Trevi Laziale, Veroli, Ceprano, Monte San Giovanni Campano, Pofi, Arnara, Tocria, Giuliano di Roma.

Sebbene in tali paesi non vi siano state, fortunatamente, che poche vittime, purtuttavia furono gravemente danneggiate le abitazioni.

L'onorevole sottosegretario distribuì in ciascun Comune larghi sussidi. Venne accompagnato nel viaggio dal prefetto comm. Aphel e dagli onorevoli Zegretti, Carboni e Piccirilli.

*** Per accordi presi dalla Presidenza del Consiglio col Ministero della guerra sono stati adottati e sono in via di attuazione a cura del corpo d'armata di Roma i seguenti provvedimenti per i paesi danneggiati dal terremoto:

Invio di alcune migliaia di tende complete e di sette baracche tipo « Roma » capaci ciascuna di 45 a 50 persone ed il cui impianto sarà fatto da personale pratico della locale Direzione del genio.

Impianto ad Avezzano di un panificio da campo per la produzione complessiva di 8000 razioni al giorno.

Impianto di cucine militari per distribuzione di vitto alla popolazione.

Costruzione di binari morti nelle stazioni per riunirvi il maggior numero possibile di vagoni di ricovero. A tale costruzione provvederà il distaccamento ferrovieri del 6° genio di Roma.

Invio ad Avezzano di altri 20 autocarri e di 150 fari ad acetilene.

Impianto ad Avezzano di 4 baraccamenti per truppa.

Per sovraintendere a questi vari lavori di impianto sono stati inviati sul luogo, ripartendoli fra Avezzano e Sora, 2 ufficiali superiori, 7 capitani e 12 subalterni del genio.

S. E. il presidente del Consiglio ha inoltre disposto l'immediato invio di 300 copertoni impermeabili, di 50 metri quadrati ciascuno, ad Avezzano e di 200 a Sora. In questa desolata città i lavori per sistemare la popolazione procedono alacremente. Sono state costruite numerose baracche dove essa ha preso alloggio. I soccorsi sono distribuiti in larga misura ed a tutti: alla distribuzione attende personalmente il comandante della zona colonnello Ferrari. Funzionano anche le cucine economiche.

Continua la dolorosa estrazione dei cadaveri.

Il colonnello Ferrari si è recato a visitare Casalvieri, Pescosolido, Carmello e gli altri paesi vicini onde rendersi conto dei soccorsi da inviare.

La temperatura si è fatta rigidissima. A Tagliacozzo imperversò nella giornata di ieri una tempesta di neve.

Il transito delle automobili sulla strada attraverso il monte Bove è difficilissimo. Si era iniziato il lavoro di sgombero della neve, ma, causa la continuazione del maltempo, si è dovuto sospenderlo.

*** Da tutte le città italiane giungono notizie di nobili gare in beneficenza dei paesi danneggiati dal terremoto.

A Milano la Commissione esecutiva « Pro vittime del terremoto » ha deciso l'invio sui luoghi del disastro di una grande quantità di legname e di squadre di carpentieri per la costruzione di cento baracche capaci di ricoverare 200 famiglie. La spedizione ebbe luogo stamane.

Le oblazioni particolari, le sottoscrizioni si moltiplicano ovunque.

Il Consiglio provinciale di Avellino ha deliberato l'erogazione di L. 5000.

A S. E. il presidente del Consiglio, Salandra, sono pervenute le seguenti altre oblazioni:

Comune di Calvano L. 1000 — On. Carlo Centurione e signora L. 1000 — Sig. Francesco Ceribelli L. 1000 — Società « La Veloce » (Genova) L. 10.000 — Comune della Maddalena L. 1000 — Comune di Cairano L. 100 — Associazione commerciale industriale agricola di Roma L. 5000 — Boranga Eugenio (Belluno) L. 10 — Santa Casa di Loreto L. 1000 — Comune di Foggia L. 1000 — Amministrazione provinciale di Foggia L. 5000 — Modigliani dott. Gino (Milano) L. 5000 — Comune di Triggiano L. 216.

Primo contributo del Comitato di San Paulo del Brasile, presieduto dal comm. Matarazzo, L. 100.000.

DALLA LIBIA

Tripoli, 20. — Il sottosegretario di Stato per le colonie, on. Mosca, si è recato a visitare l'ossario di Henni e ha deposto corone di fiori freschi sulle tombe degli eroi ivi sepolti.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re è ritornato ieri sui luoghi del terremoto, accompagnato da S. E. il generale Brusati, dal generale Vanzo e da un capitano di vascello. Il Sovrano giunse alle 10 ad Avezzano donde proseguì per Pescina, visitando Luco dei Marsi, Trasacco, Ortucchio, San Benedetto dei Marsi. S. M. si interessò vivamente alle condizioni delle popolazioni ed ai servizi di soccorso, che funzionano intensamente e regolarmente.

Il viaggio del Sovrano procedette in mezzo ad una bufera di neve; ovunque le popolazioni uscivano dai loro ricoveri per manifestare a S. M. la loro riconoscenza.

S. M. il Re ritornò ad Avezzano alle 15,15 e ripartì in treno per Roma.

Il treno reale, per ordine di S. M. il Re, trasportò a Roma quaranta feriti e quaranta profughi fra cui dodici bambini.

S. M. la Regina Madre si è recata ieri a visitare i feriti dal terremoto ricoverati dalla Congregazione di carità di Roma nell'ospedale approntato per la circostanza nei locali dell'Ospizio « Umberto I » in San Cosimato.

L'Augusta Signora si è intrattenuta amorevolmente al capezzale di ciascun ferito, ed ha espresso, partendo, il più vivo compiacimento per il modo col quale funziona l'improvvisato ricovero.

Erano a ricevere Sua Maestà il presidente della Congregazione, on. conte Carlo Rasponi, i deputati comm Bianchi, comm. Pelagallo e cav. Antonini, nonchè i sanitari addetti all'ospedale.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha visitato ieri i feriti ricoverati nell'Ospizio « Umberto I » a San Cosimato

---

Per i danneggiati dal terremoto. — Ieri il sindaco di Roma, sen. principe Prospero Colonna, accompagnato dal suo capo gabinetto, si è recato a visitare i ricoveri ove sono alloggiati i profughi per cura del Municipio.

Il principe Colonna, avendo constatato dovunque somma pulizia e assistenza amorevole, lodò l'opera squisita prestata dalle dame infermiere, dai medici e dai consiglieri comunali.

*** Alla presenza del cassiere generale della Banca d'Italia si procedè ieri all'apertura delle 353 cassette nelle quali fu raccolto l'obolo cittadino nella passeggiata di beneficenza di martedì scorso.

Contato il danaro raccolto, fu constatato ammontare alla cospicua somma di lire 27,856.

*** Presieduto dalla signora Salandra, si è radunato iermattina in Campidoglio il Comitato delle signore.

Sono state approvate le norme con le quali si disciplina il lavoro delle varie Commissioni.

Si è data lettura di una lettera della Regina Madre, diretta alla principessa di Sonnino.

L'Augusta Signora comunica di porre a disposizione del Comitato L. 15.000, con l'unico scopo di rivestire i disgraziati superstiti che, dopo un periodo di degenza negli ospedali di Roma, sono guariti e desiderano fare ritorno nei rispettivi paesi.

È stata poi nominata una Commissione che dovrà acquistare abiti per offrirli agli abitanti della regione marsicana e dell'Abruzzo che lasciano Roma.

La Commissione stessa sarà assistita dal tesoriere generale del Comune, comm. Battisti.

*** La fondazione Carnegie presso il Ministero dell'interno, che ha per compito di premiare gli atti privati di eroismo, ha incaricato il vice-direttore generale della pubblica sicurezza, comm. Achille De Giorgio, ed il proprio segretario, comm. dott. Bolla, coadiuvati da altri funzionari, di recarsi nei circondari di Avezzano e di Sora allo scopo di:

1° accertare se ed in quali circostanze siano stati compiuti atti di eroismo e se gli autori di tali atti abbiano, per effetto degli stessi, riportato danni nella persona;

2° elargire, ove lo si giudichi opportuno, premi in danaro alle persone che abbiano compiuti atti di eroismo ai quali siano testimoni gli stessi funzionari inviati;

3° accertare se tra le persone e famiglie danneggiate stesse vi siano persone che abbiano compiuti atti di eroismo, allo scopo di mettere il *Consiglio* d'amministrazione della fondazione in grado di elargire alle stesse soccorsi in danaro;

4° identificare fanciulli che siano rimasti orfani e privi di assistenza per eventuali provvedimenti a loro favore a complemento dell'opera svolta dal patronato « Regina Elena ».

Tassa municipale. — Un avviso del comune di Roma rammenta ai possessori di cani per uso di caccia che per essere ammessi al pagamento della tassa ridotta di L. 10 per ciascun cane, dovranno esibire all'ufficio tasse, entro il 30 gennaio p. v., la licenza di caccia che verrà restituita immediatamente dopo averne preso nota.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade del corrente gennaio reca:

In Piemonte, in Lombardia ed in parte dell'Emilia sopravvenne in questa decade il clima invernale con neve e geli che si giudicano propizi all'agricoltura.

Nel Veneto, nell'Italia centrale ed in Sardegna le piogge, ripetutesi anche in questa decade, sono ora soverchie. Per la troppa umidità soffrono i seminati, è ostacolata l'ultima raccolta delle olive ed impedito quasi ogni lavoro nei campi.

Nella regione meridionale adriatica predominò una temperatura relativamente molto mite, ciò che fa temere, come dicemmo nella decade scorsa, un precoce sviluppo della vegetazione, massime nei cereali e nelle piante da frutta.

Le campagne del basso versante tirrenico e quelle di Sicilia sono in complesso soddisfacenti.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito per Santos e Buenos Aires. — Il *Cavour*, della « Transatlantica italiana », ha proseguito da Las Palmas per Gibilterra e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

KARLSRUHE, 20. — La Granduchessa di Baden ha ricevuto il 18 gennaio il seguente telegramma dall'Imperatore:

« Vive grazie per gli auguri in occasione dell'anniversario dello storico avvenimento di Versailles, compiuto sotto la guida del mio bene amato zio.

Il suo sentimento della forza nazionale diede l'impulso alla storica Assemblea dei Principi, per un omaggio entusiastico verso il primo Imperatore, di cui ho cercato di difendere oggi la potenza e la dignità contro un universo di nemici.

Alla testa della patria unita, spinto dall'entusiasmo pieno di spirito di sacrificio della nazione tedesca solidalmente compatta, adempirò vittoriosamente il còmpito patriottico.

Possa Dio realizzare ciò!

« *Guglielmo* ».

VIENNA, 20. — L'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe si recherà questa sera a Berlino donde ripartirà per il quartier generale tedesco, recandosi a far visita all'Imperatore Guglielmo. L'Arciduca sarà accompagnato dal generale principe Lobkovitz, suo maestro di camera, e dal ciambellano conte Vanderstraten.

BERLINO, 21. — Il corrispondente berlinese del *Pester Lloyd* scrive che l'annuncio di un prossimo viaggio del nuovo ministro degli esteri, Burian, al quartier generale tedesco produce la migliore impressione.

BERLINO, 21. — Il cancelliere dell'Impero, Bethmann-Hollweg, è giunto per un breve soggiorno nella capitale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

20 gennaio 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.7
Termometro centigrado al nord	7.2
Tensione del vapore, in mm.	3.58
Umidità relativa, in centesimi	47
Vento, direzione	N
Velocità in km.	22
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	7.4
Temperatura minima, id.	3.2
Pioggia in mm.	7.0

20 gennaio 1915.

In Europa: pressione massima 776 sulla Baviera, minima 754 sulla Sicilia e Tripolitania.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica si è abbassata in Sicilia intorno a 5 mm., salita rimanente fino 7 mm. Veneto; temperatura aumentata in Sicilia, diminuita altrove; cielo vario sulle regioni settentrionali, alto Tirreno e Adriatico, nuvoloso con pioggie e sul rimanente, nevicate Appennino centrale, qualche temporale in Sicilia.

Barometro: massimo 773 Alpi centrali, minimo 750 Sicilia.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti forti 1° quadrante, cielo vario, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti forti 1° quadrante, cielo nuvoloso. pioggie e nevicate, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti molto forti intorno tramontana sulle alte e medie regioni, intorno greco altrove, cielo vario sul Veneto, nuvoloso altrove, pioggie sulle località meridionali, mare grosso.

Versante tirrenico: venti molto forti intorno tramontana sulle alte e medie regioni, intorno greco altrove, cielo vario sulla Liguria e Toscana, nuvoloso altrove, nevicate, pioggie specie sulle località meridionali, temperatura diminuita, mare grosso.

Versante jonico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura stazionaria, mare molto agitato.

Coste libiche: venti forti occidentali, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura diminuita, mare molto agitato.

N. B. — Alle ore 10 è stato telegrafato a tutti i semafori e capitanerie di alzare il segnale di venti violenti del 1° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 20 gennaio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	8	5 0
San Remo	sereno	calmo	10 0	2 0
Genova	sereno	[illegible]	7 0	2 0
Spezia	sereno	calmo	7 0	0 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	3 0	— 5 0
Torino	sereno	—	3 0	— 4 0
Alessandria	sereno	—	3 0	— 8 0
Novara	sereno	—	7 0	— 7 0
Domodossola	sereno	—	8 0	— 8 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	4 0	— 9 0
Milano	1/2 coperto	—	5 0	— 3 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	sereno	—	3 0	—13 0
Bergamo	1/2 coperto	—	5 0	— 2 0
Brescia	sereno	—	4 0	— 4 0
Cremona	sereno	—	5 0	— 2 0
Mantova	sereno	—	6 0	— 4 0
Veneto				
Verona	sereno	—	7 0	— 3 0
Belluno	piovoso	—	2 0	—10 0
Udine	sereno	—	5 0	— 3 0
Treviso	sereno	—	7 0	— 4 0
Vicenza	sereno	—	5 0	— 3 0
Venezia	sereno	mosso	6 0	— 2 0
Padova	sereno	—	6 0	— 4 0
Rovigo	sereno	—	4 0	— 3 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	5 0	— 5 0
Parma	sereno	—	3 0	— 5 0
Reggio Emilia	sereno	—	3 0	— 4 0
Modena	1/4 coperto	—	4 0	— 5 0
Ferrara	sereno	—	4 0	— 3 0
Bologna	sereno	—	6 0	— 1 0
Forlì	coperto	—	3 0	— 2 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	—	6 0	3 0
Ancona	coperto	—	9 0	3 0
Urbino	coperto	—	3 0	— 4 0
Macerata	coperto	—	1 0	0 0
Ascoli Piceno	coperto	—	8 0	— 2 0
Perugia	coperto	—	2 0	— 2 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Toscana				
Lucca	sereno	—	7 0	0 0
Pisa	sereno	—	9 0	0 0
Livorno	1/4 coperto	mosso	15 0	2 0
Firenze	sereno	—	5 0	2 0
Arezzo	3/4 coperto	—	5 0	0 0
Siena	coperto	—	4 0	— 1 0
Grosseto	coperto	—	8 0	1 0
Lazio				
Roma	coperto		6 0	3 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto		10 0	— 1 0
Chieti	nevoso	—	10 0	0 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	nevoso	—	3 0	— 3 0
Foggia	coperto	—	10 0	0 0
Bari	coperto	legg. mosso	11 0	3 0
Lecce	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	piovoso	calmo	13 0	7 0
Caserta	1/4 coperto		9 0	5 0
Napoli	coperto	mosso	9 0	4 0
Benevento	coperto	—	7 0	4 0
Avellino	nevoso	—	7 0	— 1 0
Mileto	coperto	—	9 0	5 0
Potenza	nevoso	—	5 0	— 1 0
Cosenza		—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	7 0	— 3 0
Sicilia				
Trapani	—	—	—	—
Palermo	piovoso	mosso	12 0	7 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	piovoso	—	10 0	5 0
Messina	coperto	legg. mosso	10 0	8 0
Catania	piovoso	tempestoso	14 0	10 0
Siracusa	coperto	agitato	15 0	11 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	7 0	2 0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	13 0	3 0
Libia				
Tripoli	piovoso	agitato	15 0	5 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.